

Dando il voto all'alunno presidente del Consiglio sui suoi primi cento giorni di governo

Il prof. Pasquino valuta Draghi

Promosso a pieni voti ma gli esami non finiscono mai

DI GIANFRANCO PASQUINO

Cento giorni non sono né tanti né pochi per valutare l'operato dell'alunno **Mario Draghi**, presidente del Consiglio. Reduce da un lungo periodo di Erasmus trascorso alla prestigiosa e ben frequentata Università di Francoforte, Draghi ha dimostrato di essere un alunno con notevoli basi nelle materie economiche.

Il suo primo esame relativamente al quesito «Come scrivere un Piano di ripresa e resilienza» è stato svolto, con un qualche aiuto di provenienza **Conte**. La maggior parte dei commenti di più o meno improvvisati e preparati valutatori è stata positiva, ma quello che conterà davvero sarà il giudizio del professori della Commissione europea. Tuttavia, va segnalato che l'alunno Draghi ha dimostrato di avere le conoscenze necessarie anche ad una eventuale rapida riscrittura di alcune parti del suo tema. Si attende, pertanto, un voto buono, se non molto buono, probabilmente 8 più.

Il secondo esame che l'alunno Draghi ha dovuto affrontare è stato quello della pandemia in corso, il corso di Pandemia. Anche in questo caso ha saputo

fare buon uso dell'aiutino da parte dell'alunno che l'aveva preceduto. Però, Draghi ha saputo (con qualche scambio con il suo vicino di banco, il ripetente **Roberto Speranza**) imprimere una accelerazione in particolare per quel che riguarda la vaccinazione e resistere a pressioni provenienti dal malvagio **Franti Salvini** per cervelotiche riaperture anticipate. La capacità di Draghi di saper fare di conto (non è chiaro alla Commissione se vi sia stato un pur legittimo ricorso ad algoritmi di vario tipo) e, soprattutto, la misurabilità dei fenomeni contagi, ricoveri, decessi, consentono di dare un voto alto, 9, all'operato in questo ambito, in attesa della molto ardua prova della produzione di un migliaio di Decreti Attuativi.

Fra le materie obbligatorie portate all'esame dall'alunno Draghi ve ne sono state due, particolarmente importanti per il proseguimento degli studi, ma anche abitualmente non prescelte per la loro difficoltà dalla grandissima maggioranza degli studenti: rapporti con il Parlamento e comunicazione politica. Il primo tema è stato affrontato inizialmente con grande cautela, con il

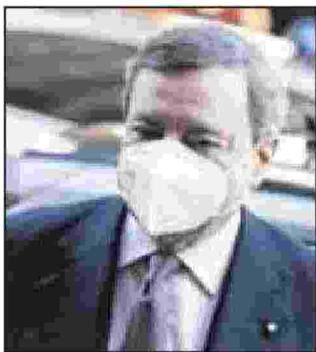
rispetto dovuto, da un lato, alla complessità dei rapporti in un Paese nel quale vibra alto l'antiparlamentarismo, dall'altro, alla presenza in Parlamento, seppur non proprio frequentissima di vecchi volponi e di giovani volpine. Incoraggiato dal non avere sbagliato nessuno dei suoi primi colpi, l'alunno Draghi si è dimostrato capace di confrontarsi con tutti gli interlocutori, talvolta disarmandoli con le migliori conoscenze rese più gustose da un sottile sense of humour che alcuni componenti della Commissione giudicatrice (soprattutto chi redige questo verbale) hanno particolarmente apprezzato. Test superato con il punteggio 9.

Nel suo Erasmus, Draghi aveva dovuto comunicare con assemblee ristrette di persone che sostanzialmente parlavano la sua lingua e che non si attendevano grandi discorsi «esortativi» quanto piuttosto linee guida, decisioni e motivazioni convincenti. La prova orale della sua capacità di comunicazione politica, nota la Commissione, è avvenuta, oltre che nei discorsi al/in Parlamento, nelle conferenze stampa con giornalisti non molti dei quali particolarmente preparati. La

Commissione ha rilevato con apprezzamento le propensioni dell'alunno Draghi alla precisione, alla concretezza, a risposte semplici, facilmente comprensibili, dirette anche ad un uditorio più vasto. Su questo terreno, il candidato ha mostrato notevoli e positive differenze rispetto ai politici verbosi e sussiegosi, ma anche ai professori inclini a presentarsi come quelli che ne sanno di più. Anche in questa materia Draghi merita un 9.

Nel giudizio riassuntivo allegato alla pagella, la Commissione ha sentito il dovere di segnalare due elementi. Primo, che molto alte sono le aspettative relativamente alle prestazioni future del diplomato Draghi. Rischiano di distrarlo dai compiti ancora in corso. Secondo, unanimi i Commissari ritengono di avvertire Draghi, promuovendolo con alti voti, che gli esami non finiscono mai.

I voti qui espressi dal professor Gianfranco Pasquino, professore emerito di Scienza politica, sono in libreria con il suo ultimo libro: «Libertà inutile. Profilo ideologico dell'Italia repubblicana» (Utet 2021). Formiche.net



Mario Draghi

